

## CAPITOLO 5 – LE RISORSE DEL PIANO DI ZONA

L'alimentazione delle azioni del PDZ ha naturalmente delle ripercussioni sulla gestione delle risorse disponibili, siano esse di carattere finanziario, strumentale o di personale. Queste vengono definite ed esplicitate nei Piani attuativi Annuali (si veda il capitolo 8 e l'allegato 6).

A livello generale sono da considerarsi risorse del PDZ il Fondo Sociale Regionale per la sua parte corrente, nonché gli stanziamenti previsti da specifici capitoli di bilancio regionali quali il FAP, il Fondo Solidarietà, i finanziamenti derivanti dalla LR 41/1996, ecc. A questi si aggiungono le risorse dell'ASS6 destinate ai Distretti e ai Dipartimenti per l'attuazione delle azioni di area sociosanitaria, quelle della Provincia di Pordenone per l'attuazione di azioni di loro competenza, le risorse comunali, e quelle di tutti i soggetti del Terzo e Quarto settore coinvolti nelle progettazioni.

Ciò considerato, una ricostruzione puntuale del quadro delle risorse risulta di difficile attuazione, considerate da un lato le tempistiche d'approvazione dei bilanci comunali e, dall'altro, l'impossibilità, in fase di costruzione e scrittura del PDZ, di coinvolgere a livello progettuale tutti gli attori del sistema di welfare locale. Una più completa mappatura dei flussi finanziari e delle risorse comunitarie – attività tuttora *in progress* – e la capacità del territorio di reperire risorse esterne (*fund raising*, bandi nazionali ed europei) permetteranno inoltre di affinare il quadro delle risorse disponibili nel corso del triennio.

Anche in funzione di questi elementi di incertezza, l'organizzazione delle risorse è stata guidata da principi di razionalizzazione e flessibilità. Tanto a livello di area vasta che locale si è infatti deciso di declinare gli impegni previsti dalle progettazioni principalmente in termini di ore/lavoro o messa a disposizione di spazi/servizi/dotazioni strumentali già disponibili nei diversi Servizi, individuando quanto più possibile azioni attuabili mantenendo costante il livello delle risorse economico-finanziarie ed agendo sull'organizzazione e razionalizzazione della tempistica in funzione del personale disponibile (si veda l'allegato 1 "*Scheda anagrafica del SSC*"). Anche in questo caso, tuttavia, un quadro completo potrà essere delineato solamente *in itinere*, quando si andranno a concordare i reciproci impegni con i soggetti della progettazione locale.

Come detto, la logica di fondo che ha guidato il processo di pianificazione ha mirato al mantenimento delle risorse economico-finanziarie già previste a copertura delle attività in essere (si veda la scheda relativa all'obiettivo 3.1). Nonostante i tempi amministrativi per la redazione e l'approvazione dei bilanci comunali non permettano al momento di fornire un quadro definitivo degli stanziamenti, l'Ambito, come previsto dalle Linee Guida Regionali, presenterà comunque entro il 31/01/2013 il Piano Attuativo Annuale (PAA) 2013 rappresentativo delle risorse finanziarie, approvato nel quadro del redigendo bilancio pluriennale di previsione 2013-2015 (Piano Economico Finanziario di Ambito). Eventuali modifiche alle risorse previste da tale documento verranno operate secondo le modalità e le tempistiche concordate nell'Accordo di Programma e nell'Atto di Intesa.